

REGIONE VENETO

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Veneto¹

Quadro introduttivo

Lo sviluppo delle competenze delle persone si colloca al centro delle politiche dei programmi regionali. Per tale ragione, con Delibera di Giunta n. 627 del 27 maggio 2022, è stato approvato il "Quadro di riferimento ed indirizzi per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" quale riferimento per l'attuazione delle politiche regionali della formazione e del lavoro.

I tre elementi che costituiscono il Sistema Regionale delle Competenze sono:

1. il Repertorio regionale degli standard professionali, articolato in profili professionali rilevanti per il Veneto e connessi al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali;
2. i dispositivi per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e i relativi strumenti di supporto, definiti in coerenza agli standard minimi previsti dal D.Lgs. n. 13/2013, dal D.I. del 30/06/2015 e dalle Linee guida per l'interoperatività dei soggetti titolari adottate con D.I. del 5/1/2021;
3. il Repertorio regionale della Formazione regolamentata da norme nazionali-regionali.

L'insieme dei Dispositivi attuativi per la individuazione, validazione e certificazione delle competenze è finalizzato a dare attuazione ai processi e alle procedure di IVC secondo le finalità e gli orientamenti strategici della Regione del Veneto, nel quadro delle norme nazionali. Nella predisposizione dei dispositivi, da parte delle strutture regionali competenti, viene assicurata la massima continuità con quelli già resi disponibili per la prima attuazione della procedura di certificazione nell'ambito della Direttiva "Percorsi" (D.G.R. n. 527/2020) per l'ambito formale, estendendo indirizzi e strumenti anche al processo di individuazione e validazione e alla procedura di certificazione delle competenze acquisite da esperienza, in contesti non formali e informali. Gli Elementi costitutivi dei dispositivi di IVC della Regione del Veneto sono stati declinati nel D.D.R. n.161 del 15/02/2023.

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

La Regione del Veneto ha approvato con proprio provvedimento deliberativo n. 937 del 10 giugno 2014 il protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Regione Lombardia prevedendo e disciplinando il recepimento dalla Regione Lombardia del Quadro regionale degli standard professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Con D.G.R. n. 1067 del 24 giugno 2014 è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento del Servizio di revisione e integrazione del Repertorio adottato. Erano infatti necessarie integrazioni per assicurare la rispondenza con le specifiche caratteristiche del sistema socio produttivo regionale e adattamenti volti a garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale.

A ottobre 2015, a conclusione del servizio realizzato, il Repertorio revisionato e integrato denominato Repertorio regionale degli standard professionali (RRSP), è stato caricato e reso consultabile sul portale di Clic lavoro Veneto².

Il Repertorio regionale di standard professionali (RRSP) propone un elenco di profili professionali significativi per il mercato del lavoro territoriale e descritti per competenze per favorire la rappresentazione condivisa delle competenze richieste e riconosciute dal mercato del lavoro. Le competenze componenti il RRSP sono competenze tecnico-professionali ossia riconducibili ad attività e risultati riconosciuti e riconoscibili nei contesti di lavoro e relativi elementi di conoscenze e abilità.

Il RRSP è uno strumento dinamico ed evolutivo, ovvero aperto ad accogliere nuovi profili professionali e ad integrare la rappresentazione delle professioni di specifici settori

¹ Si ringraziano: Claudia Bettin - Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Leandra Pelle - Enaip Veneto, Viviana Lani - Fondazione Lepido Rocco, Adelmo Bariviera - Fondazione Lepido Rocco, Chiara Di Iorio - Ergon, per la disponibilità all'intervista.

² Si veda <https://rrsp.cliclavoroveneto.it/>.

economici territoriali, ma anche sensibile a recepire il fabbisogno di competenze che il mercato del lavoro potrà esprimere nel prossimo futuro.

Non fanno parte del RRSP le professioni regolamentate o normate il cui accesso al mercato del lavoro è subordinato al rilascio di specifici certificati di abilitazione o di specifiche leggi che regolano l'esercizio delle singole professioni.

I profili professionali del RRSP sono aggregati nei 24 Settori economici professionali (SEP) così come definiti dal «Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze» nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013 e del D.I. 30 giugno 2015; è referenziato alla Classificazione Nazionale delle professioni ISTAT, alla Classificazione nazionale delle attività economiche ATECO, a processi e sottoprocessi di lavoro sulla base di Aree di attività (ADA).

Il RRSP intende contribuire a descrivere il fabbisogno di competenze delle professioni, equilibrare meglio l'offerta di percorsi di formazione professionali ed esigenze del mercato del lavoro e concorrere sempre più al processo di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro al servizio dei cittadini. Il RRSP intende essere così strumento di riferimento per:

- individuare gap di competenze e approfondire l'analisi di fabbisogni di competenze sia con le aziende sia con le persone;
- supportare i servizi di orientamento e costruire progetti professionali personali basati sulle competenze;
- realizzare servizi di incontro domanda-offerta di competenze;
- progettare percorsi formativi anche di tirocinio finalizzati all'acquisizione di specifici apprendimenti;
- validare competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale;
- certificare competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale.

Il Repertorio costituisce quindi la base imprescindibile per poter avviare l'implementazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalla D.G.R. n. 627 del 27 maggio 2022 ed è il riferimento comune per la realizzazione di efficaci interventi e servizi per il *lifelong learning*.

Manutenzione ed evoluzione

Il Repertorio della Regione Veneto è stato oggetto di revisione nell'ultimo triennio, sia in termini di contenuti che di standard descrittivi per cui risulta aggiornato. È contenuto nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e al suo interno condivide tutti gli standard di descrizione nazionale.

Il Repertorio segue una procedura di manutenzione che è stata ridefinita attraverso D.G.R. n. 675 del 26/05/2020 al fine di renderla più semplice e lineare.

L'obiettivo della Regione Veneto è rendere il Repertorio un oggetto a cui possano rivolgersi più soggetti per differenti finalità. Per renderlo più accessibile la Regione ha ampliato la platea di soggetti terzi che possono fare richiesta di aggiornamento:

- Strutture regionali;
- Enti locali;
- Camere di commercio, industria e artigianato e loro unioni regionali;
- Parchi, consorzi e enti gestori di parchi e aree naturali protette;
- Istituti di istruzione statale, università pubbliche, consorzi interuniversitari di ricerca;
- Enti e istituzioni di ricerca pubblici;
- Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM);
- Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);
- Federazioni nazionali, ordini, collegi e consigli professionali;
- Imprese e loro consorzi e reti;
- Organismi accreditati per i servizi al lavoro;
- Organismi accreditati per la formazione;
- Associazioni datoriali e sindacali;
- Enti bilaterali;
- Altro.

I soggetti elencati possono presentare richieste di integrazione del Repertorio o di modifica di profili già presenti.

Non è accoglibile la richiesta di modifica intesa come mera riformulazione/revisione di una o più competenze o di uno o più elementi costitutivi della competenza (abilità e conoscenze), presenti in un profilo già esistente nel RRSP. Questa tipologia di modifica rientra in un'attività periodica di manutenzione del RRSP finalizzata ad adeguare i profili professionali già descritti alle trasformazioni che si verificano nel mondo del lavoro. Tale attività viene garantita dalla Regione attraverso una manutenzione programmata e ordinaria del Repertorio stesso.

La procedura di aggiornamento del RRSP si articola nelle seguenti fasi:

- Presentazione della richiesta di integrazione/modifica di profili professionali nel RRSP da parte di un soggetto richiedente compilando apposito modulo disponibile online e inviando una PEC alla Regione;
- Esame della documentazione ricevuta da parte della Direzione Lavoro in base ai criteri della completezza, correttezza, coerenza;
- Elaborazione tecnica realizzata dai competenti uffici regionali i quali possono decidere di avvalersi delle opportune risorse professionali (esperti del mondo del lavoro, esperti del sistema formativo ecc.) necessarie per la descrizione del profilo professionale e/o delle sue parti costitutive, oggetti di richiesta di integrazione/modifica;
- Validazione finale da parte della Sottocommissione Politiche del Lavoro/Sottocommissione della CRCPS da istituire ad hoc individuata dalla Regione.

L'esito della procedura è formalizzato con un decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

Le strutture coinvolte nell'attuazione della procedura sono:

- La Direzione Lavoro – Regione del Veneto con le seguenti funzioni: garantire il corretto svolgimento della procedura, esaminare la documentazione, effettuare l'elaborazione tecnica, predisporre l'atto amministrativo;
- L'Organismo di concertazione individuato dalla Regione Veneto con le seguenti funzioni: controllare l'andamento della procedura, esaminare la documentazione, validare.

Con l'obiettivo di assicurare il costante allineamento al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR), i profili vengono modificati a seguito delle evoluzioni che dovessero manifestarsi in quel contesto. I profili potranno inoltre essere modificati a fronte di un'iniziativa della Regione volta ad assicurare, periodicamente, la manutenzione del RRSP.

Nell'attività di manutenzione del Repertorio la Regione Veneto ha effettuato un focus su quali fossero i processi meno forniti rispetto alle esigenze del mercato e del tessuto regionale. In alcuni casi Regione stessa si è attivata interrogando referenti significativi (ad es. nel settore dell'occhialeria e del turismo) al fine di raccogliere le necessità di aggiornamento e revisione.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

I servizi sono erogati da esperti in possesso dei requisiti minimi di seguito indicati:

- Esperti impegnati in "accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze", con qualifica/titolo di studio di V livello EQF e con esperienze di lavoro, maturate nell'ambito dei servizi al lavoro e/o della formazione/orientamento, di almeno di 3 anni nelle seguenti attività:
 - ricostruire le esperienze;
 - precodificare le competenze.
- Esperti impegnati in "pianificazione e realizzazione delle attività valutative", che svolgono il ruolo di referente e responsabile del processo di valutazione, con qualifica/ titolo di studio di V livello EQF e con esperienze di lavoro, maturate nell'ambito dei servizi al lavoro e/o della formazione/orientamento, di almeno di 3 anni in almeno 2 delle seguenti attività:
 - Informazione e accoglienza del candidato;
 - Verifica dei requisiti di accesso;
 - Identificazione dei fabbisogni formativi e/o di servizi al lavoro.
- Esperti impegnati in "realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale", con esperienze di lavoro di almeno 5 anni negli ultimi 7 nel

processo lavorativo o nel coordinamento del processo lavorativo riferibile alla qualifica oggetto di certificazione.

Nel sistema prefigurato dalla D.G.R. N. 627 è la Regione ad assumere la responsabilità di selezionare, formare, mantenere in efficienza gli elenchi relativi ai tre esperti delle funzioni principali, con la possibilità che le due funzioni di "supporto e accompagnamento" e di "pianificazione e realizzazione delle attività valutative" possano essere riconosciute anche alla stessa persona.

Con DDR n. 64 del 20 gennaio 2023 la Regione ha quindi avviato una procedura di candidature per partecipare a corsi di formazione per esperti nell'ambito dell'attuazione del sistema IVC regionale, così da poter poi richiedere l'inserimento in apposito elenco.

I percorsi dedicati a ciascuna delle tre funzioni hanno una durata massima di 14 ore complessive ed è organizzata in moduli brevi in sequenza.

La Commissione di esame

La D.G.R. n. 627 del 26 maggio 2022 e il D.D.R. n. 161 del 15/02/2023 definiscono i criteri di composizione e di funzionamento della Commissione d'esame sullo spunto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1377 del 16 settembre 2020.

La procedura finalizzata al rilascio della certificazione di una qualifica si realizza mediante l'attivazione di una Commissione d'esame che comprende un Operatore impegnato nella funzione di "Pianificazione e realizzazione delle attività valutative" e un Operatore impegnato nella funzione di "Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale". Nella Commissione d'esame interviene un funzionario regionale che ricopre il ruolo di Presidente, con funzione di presidio della regolarità formale delle procedure di accertamento. A questi possono essere affiancati ulteriori ruoli con l'obiettivo di qualificare le attività di servizio previste nel corso della progettazione e della realizzazione delle prove. Tali ruoli e le relative caratteristiche (requisiti, responsabilità ecc.) sono definiti in funzione degli specifici ambiti di erogazione dei servizi. L'attività di valutazione è riservata agli operatori che svolgono le funzioni previste dai dispositivi IVC del Veneto.

La Commissione d'esame si occupa della progettazione e della realizzazione di apposite prove, tra le quali è compresa, sempre, una prova tecnico pratica – prestazionale che riflette situazioni lavorativo professionali, integrata da una prova scritta o orale.

Enti titolati

In Regione del Veneto l'erogazione dei servizi è affidata a:

- Centri per l'impiego pubblici, di cui si valorizza la presenza diffusa nel territorio, il rapporto con i cittadini, l'esperienza in materia di servizi per il lavoro;
- Operatori accreditati ai servizi per il lavoro e Organismi accreditati per la formazione, individuati quali "soggetti titolati" tramite specifica procedura, ritenuti fondamentali per la realizzazione di un servizio organizzativamente flessibile e tecnicamente qualificato.

La Regione si riserva di valutare l'inserimento di altri soggetti nei limiti di quanto previsto dall'ordinamento nazionale.

Beneficiari

I destinatari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze sono i cittadini residenti o domiciliati in Veneto che:

- hanno compiuto 18 anni;
- hanno maturato esperienze pertinenti ad un profilo professionale presente nel Repertorio regionale dei profili professionali (RRSP) o ad una o più competenze ad esso afferenti.

Ulteriori requisiti potranno essere individuati in relazione a finalità di sostegno e a interventi di politiche di qualificazione di cittadini e lavoratori attraverso appositi Avvisi.

Per la prima attuazione il target di riferimento è stato quello dei disoccupati adulti come previsto da bando.

La direzione intrapresa in Regione Veneto è quella di organizzare i servizi di IVC a sostegno delle politiche attive del lavoro. Come andrà verso tale direzione dipenderà da coloro che organizzano l'attuazione delle politiche attive del lavoro e non dal sistema di IVC che è

un'altra tipologia di servizio.

In Regione Veneto è presente un ufficio dedicato alle attivazioni sociali e di conseguenza esistono interventi differenziati in base agli obiettivi specifici del programma regionale del fondo europeo.

Nel programma GOL il servizio di IVC si intende come alternativo alle misure di cui al Percorso 3 per i beneficiari che abbiano maturato competenze idonee nell'ambito di apprendimenti in contesti non formali ed informali. Il servizio è quindi finalizzato ad assicurare l'accesso alla certificazione della competenza o dell'intera qualifica, da parte dei beneficiari, senza obblighi formativi.

Il progetto di sperimentazione di certificazione delle competenze professionali in ambito turistico (di cui al D.D.R. della Direzione Turismo n. 145/2022) è finalizzato a sperimentare le modalità di erogazione dei servizi di IVC volti al conseguimento del Certificato relativo alla competenza "Realizzare servizi di sala" afferente al profilo professionale di "Operatore dei servizi di sala" del RRSP e sono quindi rivolti ad un'utenza costituita da persone provenienti in egual misura da ambiti di apprendimento formale (ITS) e ambiti di apprendimento non formale ed informale (esperienze lavorative in ambito ristorativo).

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

La Regione Veneto utilizza come procedura standardizzata quella definita dalla D.G.R. n. 627 del 2022 e declinata nel D.D.R. n. 161 del 2023. Questi provvedimenti sono stati condivisi con le parti sociali.

Attività informativa e formativa

I beneficiari vengono a conoscenza del servizio di IVC nel momento in cui vengono presi in carico dai soggetti titolati per l'attuazione di una politica attiva.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

L'insieme unitario dei dispositivi per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze è finalizzato a supportare la crescita professionale e l'inserimento lavorativo delle persone attraverso la messa in trasparenza, la valorizzazione e l'attestazione delle competenze che le persone possiedono.

Attraverso l'adozione di questi dispositivi le persone potranno essere accompagnate:

- nella ricostruzione delle esperienze che hanno condotto allo sviluppo delle loro competenze e, quando ve ne siano le condizioni, ad esibire la certezza di queste competenze attraverso la presentazione di un documento che le attesta;
- nell'individuazione delle competenze non adeguatamente sviluppate e che costituiscono quindi il "fabbisogno formativo" a cui rispondere attraverso un'azione formativa o un'esperienza lavorativa;
- nella costruzione di percorsi di avvicinamento al lavoro nei casi in cui la crescita professionale rappresenta un elemento necessario.

Con l'adozione dei dispositivi di IVC le imprese potranno:

- disporre di uno strumento che dà certezza delle competenze che le persone presentano;
- supportare la costruzione di piani e progetti di formazione in grado di sviluppare le competenze di cui registrano il fabbisogno;
- facilitare la proposizione di indicazioni per la realizzazione di una formazione coerente con le esigenze delle imprese.

L'insieme unitario dei dispositivi per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze:

- si caratterizza, in Regione del Veneto, per la sua connotazione di servizio reso concreto attraverso un processo operativo che facilita la partecipazione delle persone e in cui è prestata una cura particolare agli aspetti di comunicazione e di relazione tra operatori e utenti del servizio;
- è definito in tutte le sue parti in coerenza con quanto disposto dalle "Linee guida per

l'interoperabilità dei soggetti titolari "approvate con D.I. del 5/1/2021;

- adotta, nelle attività di valutazione previste, i principi di terzietà, indipendenza e autonomia.

I servizi di individuazione e validazione e certificazione (IVC) delle competenze sono erogati nel rispetto degli indicatori, soglie e modalità di controllo, valutazione e accertamento degli standard minimi (anche ai fini dei livelli essenziali delle prestazioni) definiti per ciascuna fase nelle Linee guida per l'interoperatività dei soggetti titolari, approvate con il D.I. del 5/1/2021.

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze

Preliminarmente all'avvio del processo di IVC è prevista l'attivazione di una fase di accoglienza finalizzata a fornire informazioni utili a favorire la consapevolezza dei contenuti e degli esiti dei diversi servizi disponibili.

In questa fase si svolgono le seguenti attività:

- informazione alle persone sul significato e l'articolazione dei servizi;
- comunicazione di modalità, tempi e impegni previsti;
- verifica della sussistenza dei requisiti per la partecipazione della persona ai servizi;
- acquisizione della domanda da parte di coloro che risultano interessati e in possesso dei requisiti previsti.

Le attività sono svolte da operatori che possono o meno coincidere con gli operatori impegnati nell'erogazione dei diversi servizi di IVC.

È prevista la sottoscrizione di un documento di adesione che viene conservato dal soggetto titolato.

Il servizio di individuazione delle competenze è finalizzato a raccogliere, analizzare, sistematizzare e documentare le esperienze relative alle competenze, acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e corrispondenti agli standard dei profili del RRSP, che la persona intende sottoporre a validazione e/o a certificazione. La persona che accede a questo servizio viene supportata nell'identificare le esperienze che hanno prodotto le sue competenze e nel produrre e raccogliere testimonianze oggettive di queste esperienze (le "evidenze").

Quando il servizio è attuato con riferimento alle competenze acquisite in ambito non formale e informale le attività previste consistono nel:

- ricostruire le esperienze;
- pre-codificare le competenze con riferimento ai profili di interesse per la validazione;
- individuare le "evidenze" che testimoniano le competenze e fornire alla persona le indicazioni utili a raccogliere/produrle;
- comporre il Dossier delle evidenze, che descrive i risultati di apprendimento e le evidenze ad essi collegati, raccogliendo la relativa documentazione;
- redigere il Documento di trasparenza.

Nel caso non si rilevino le condizioni minime di successo per le successive fasi di validazione e/o certificazione alla persona viene consigliata l'interruzione del servizio.

Quando il servizio è attuato con riferimento alle competenze acquisite in ambito formale le attività previste consistono nel:

- raccogliere e registrare gli esiti delle valutazioni realizzate, durante e/o alla conclusione del percorso formativo, in relazione alle conoscenze, abilità e competenze, riferibili a profili del RRSP, sviluppate nell'ambito dell'attività formativa;
- redigere il Documento di trasparenza.

La fase di validazione delle competenze

Questo servizio è finalizzato ad attestare, attraverso la valutazione delle evidenze che la persona ha prodotto, il possesso di competenze riferite agli standard professionali dei profili del RRSP. La persona sottopone a valutazione le evidenze che ha prodotto e che sono contenute nel Dossier. Di queste viene valutato il valore e la pertinenza con riferimento alle competenze da attestare.

In Regione Veneto la fase di validazione è basata esclusivamente su un esame documentale e un'analisi del dossier senza prevedere alcuna tipologia di prova da somministrare ai soggetti.

Le attività che si realizzano consistono nel:

- analizzare le evidenze precedentemente raccolte;
- valutare tali evidenze mediante esame tecnico;
- formalizzare gli esiti della valutazione;
- informare la persona dei risultati della valutazione, del conseguimento o meno del "Documento di Validazione" e delle modalità per accedere al servizio di certificazione;
- erogare informazioni utili ad orientare la persona verso altri servizi/attività per l'accesso alla procedura di certificazione.

Svolgono tali attività gli operatori impegnati nella funzione di "pianificazione e realizzazione delle attività valutative", che possono, nel caso lo ritengano opportuno-necessario a qualificare l'attività di accertamento, avvalersi del contributo di un Operatore che svolge la funzione di *Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale*.

Quando la valutazione ha un esito positivo, la persona acquisisce un'attestazione consistente nel "Documento di validazione", di cui all'Allegato B al D.I. del 5/1/2021 "Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari", con valore di parte seconda.

La procedura di certificazione

Il Servizio è finalizzato ad accertare il possesso di competenze, abilità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali di un intero profilo del RRSP o di singole competenze in cui questo si articola. La persona partecipa ad un processo di valutazione delle competenze che possiede e che sono state precedentemente identificate e validate.

Le attività che si realizzano, differenziate in funzione dell'obiettivo di certificazione (intero profilo o singole competenze), consistono nel progettare e realizzare le prove di valutazione e formalizzare i loro esiti. Si esplicano attraverso:

- un colloquio tecnico, quando si tratta di verificare il possesso di abilità e conoscenze corrispondenti ad una o più competenze di un profilo professionale del RRSP. Il colloquio esplora ed esamina le attività e le esperienze sviluppate nell'ambito di percorsi formativi e/o professionali, in modo da consentire la valutazione delle singole competenze di riferimento. Può essere integrato da una prova;
- un esame, quando si tratta di verificare il possesso delle abilità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali di tutte le competenze di un profilo professionale del RRSP. L'esame consiste di una prova tecnico pratica (prestazionale) integrata da una prova scritta o orale. È organizzato in modo tale da consentire la valutazione delle singole competenze costitutive del profilo.

La Regione definisce i requisiti per l'accesso al colloquio tecnico e all'esame nell'ambito dei diversi contesti di apprendimento nei quali trova applicazione il servizio di certificazione. Sia per il colloquio tecnico che per l'esame, oggetto, modalità di svolgimento, livelli di prestazione accettabili e criteri di valutazione sono definiti in sede di progettazione dell'esame in funzione delle caratteristiche tipiche dei contesti tecnico-organizzativi e dei processi lavorativo-professionali in cui si esercitano le competenze da accertare.

Gli operatori che svolgono tali attività sono gli operatori impegnati nelle funzioni di "pianificazione e realizzazione delle attività valutative" e di "realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale".

Quando la valutazione ha un esito positivo, la persona acquisisce un'attestazione consistente nel "Certificato di competenze" o nel "Certificato di qualifica professionale", a seconda che l'esito positivo della valutazione riguardi singole competenze o tutte le competenze di un profilo professionale del RRSP. Il Certificato di competenze può essere rilasciato sia in esito ad un processo valutativo relativo ad una sola competenza che nel caso di un processo valutativo relativo all'intero profilo rispetto al quale la persona ha dimostrato il possesso solo di alcune competenze.

Il Certificato ha valore di parte terza.

La Regione definirà con successivi atti le condizioni per il conseguimento di un Certificato di

qualifica professionale a partire dai Certificati di competenze acquisiti dalle persone.

La programmazione della messa in disponibilità dei servizi sopra descritti e dei relativi strumenti operativi, compresi i sistemi informativi di supporto, è operata attraverso appositi atti di pianificazione raccordati alla più generale programmazione degli interventi e delle politiche di sostegno allo sviluppo delle competenze dei cittadini e dei lavoratori; essi possono prevedere risorse a sostegno della loro erogazione nei confronti di specifiche categorie di utenza.

Nell'ambito del programma GOL, la Regione ha sostenuto delle bilaterali con unità di missione al fine di stabilire quale fosse il concetto di formato e l'attestazione da rilasciare ai beneficiari del programma in tutte le fasi di erogazione dei servizi. Questo strumento ha come obiettivo quello di permettere alla Regione di prendere atto dei traguardi raggiunti dal beneficiario attraverso il rilascio di un'attestazione del risultato degli apprendimenti. Il formato di tale documento è stato pensato dalla Regione in maniera tale che possa essere il più vicino possibile al formato previsto dalla normativa nazionale in materia di IVC affinché tali attestazioni possano essere riconoscibili, acquisibili, integrabili fra loro.

Costi e tempi

I costi dei servizi sono determinati in relazione alla Unità di costo standard definite nell'ambito dei servizi al lavoro. Per la loro applicazione la durata minima e massima dei singoli servizi è stabilita nell'ambito dei provvedimenti operativi.

Il costo dei servizi è a carico di risorse pubbliche nei limiti e alle condizioni definite negli atti di programmazione delle politiche formative e del lavoro.

All'interno del programma GOL, il servizio di IVC (ricodotto al LEP E) è quantificato in 10 ore, all'interno della misura di orientamento specialistico. Ha un costo orario di € 37,30/h.

Sistemi informativi

La Regione Veneto sta lavorando alla costruzione di un sistema informativo per i servizi di IVC. Tutti i sistemi informativi a livello regionale sono coordinati e implementati da Veneto Lavoro. L'idea alla base è quella della costruzione di applicativi multifunzionali, che servano alla selezione dei titolati, alla manutenzione degli elenchi, alla registrazione dell'esito dei servizi partendo dal Repertorio, a facilitare l'interoperatività tra soggetti.

Attualmente tutte le certificazioni rilasciate sono gestite dalla Regione che le firma, le archivia e le mette in condivisione.

La presenza di un sistema informativo di registrazione dell'erogazione dei servizi servirà anche per consentire a Regione Veneto il monitoraggio del servizio, per il quale è istituita apposita Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area cui afferiscono le politiche del lavoro e della formazione o da un suo delegato, che ne cura anche la convocazione, ed è partecipata:

- da un referente di ciascuna delle Direzioni dell'Area competenti alla definizione e gestione del sistema regionale delle competenze;
- da un referente di ciascuna delle strutture operative dell'Area competenti alla definizione e gestione dei dispositivi di IVC Veneto;
- da referenti del CRCPS rappresentativi delle parti sociali e datoriali, in numero massimo di 4.

Il riconoscimento dei crediti formativi

Il tema del riconoscimento dei crediti formativi è stato introdotto con legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e ss.mm.ii. Su richiesta della persona la procedura di validazione delle competenze può essere ottenuta in vista del riconoscimento di crediti formativi.

Nonostante sia un punto cardine sul versante pratico a livello regionale è difficile da applicare tale principio perché subentra la discrezionalità delle scuole, degli organismi di formazione e delle università.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
----------------------	----------------

L.R. n. 3 del 13/03/2009 e ss.mm.ii.	Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro.
D.G.R. n. 1758 del 16/06/2009	Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.
D.G.R. n. 2895 del 28/12/2012	Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.
D.G.R. n. 937 del 10/06/2014	Adozione schema di Protocollo di Intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze".
D.G.R. n. 310 del 14/03/2017	Approvazione della Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) – Anno 2017. Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".
D.G.R. n. 675 del 26/05/2020	Revisione della Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) – Anno 2020. Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".
Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 313 del 27/04/2021	Sistema regionale di individuazione e validazione e certificazione delle competenze – Indirizzi operativi e requisiti minimi di esecuzione per la prima attuazione della procedura di certificazione, nell'ambito dei progetti finanziati per l'azione 1.a) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale della Direttiva "Percorsi" di cui alla D.G.R. n. 527/2020.
D.D.R. n. 330 del 05/05/2021	Attuazione di quanto disposto dal D.D.R. n. 313/2021: processo di attivazione dei soggetti titolati e relativi strumenti operativi.

D.D.R. n. 887 del 15/10/2021	Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 313 del 27/04/2021 "Sistema regionale di individuazione e validazione e certificazione delle competenze - Indirizzi operativi e requisiti minimi di esecuzione per la prima attuazione della procedura di certificazione, nell'ambito dei progetti finanziati per l'azione 1.a) Reinserimento lavorativo tramite percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale della Direttiva "Percorsi" di cui alla D.G.R. n. 527/2020". Approvazione delle Linee Guida per la compilazione e lettura del certificato di qualifica e del modello di certificato di qualificazione professionale (ottobre 2021).
D.G.R. n. 627 del 27/05/2022	Sistema regionale delle competenze: quadro di riferimento e indirizzi per l'attuazione. Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", come modificata da L.R. n. 38 del 31 ottobre 2018 e legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto".
D.G.R. n. 906 del 26/08/2022	D.G.R. n. 627/2022 "Quadro di riferimento ed indirizzi per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze". Approvazione linee guida per l'erogazione dei servizi di IVC nell'ambito del progetto di sperimentazione delle competenze professionali in ambito turistico.
D.D.R. n. 64 del 20/01/2023	Avviso per la presentazione di candidatura per la partecipazione a corsi di formazione per esperti di IVC.
D.D.R. n. 161 del 15/02/2023	Elementi costitutivi dei dispositivi di IVC della Regione del Veneto.
D.D.R. n. 668 del 04/07/2023	Approvazione delle Linee Guida nell'ambito della sperimentazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione (IVC) delle competenze professionali del settore turistico per i progetti di Work Experience di cui alla D.G.R. n. 1321 del 25 ottobre 2022. D.G.R. n. 627 del 27 maggio 2022 "Quadro di riferimento ed indirizzi per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze".